

27 dicembre 2006

Nonna Temi mi racconta la storia della sua vita.

Federico: mi racconti la storia della tua vita?

Allora io mi chiamo Temide Kalinić, sono nata il 25 agosto del 1921, a Zara... Lì sono stata battezzata nella chiesa di San Simeone. Siccome mio papà studiava medicina... e viveva a, in Austria, a Graz, con la mamma io sono rimasta, con la nonna, un anno e mezzo... Papà si è laureato quando mia sorella più grande di un anno e mezzo di me è nata, lo stesso giorno Poi papà, quello che ricordo io, papà è andato a Spalato da dove è la sua provenienza, dove è nato lui, no, no, non è nato a Spalato, è nato a Vrlika, dove suo papà era giudice. E' rimasto... è rimasto finché io ho compiuto un anno e mezzo. Papà ha avuto posto di lavoro a Biograd... il comune gli ha dato l'alloggio proprio nel, nello, ehm nella casa del comune. Di questo io ne ricordo pochissimo. Quando sono arrivata a Biograd parlavo solo, quel poco che parlavo era solo l'italiano. 'Non mi toccare!', dicevo, tutti mi facevano i complimenti. E così siamo vissuti lì... dopo è nata, dopo un anno e mezzo è nata mia sorella Dejanira, la quale è nata pure a, a Zara, ma non so quando è venuta a Biograd. Siamo vissuti felicemente, sempre in costume (RIDE) da, da bagno... e... ho fatto lì le elementari, molto male, in quanto io non avevo voglia di studiare, e l'insegnante... era un insegnante che non... non sapeva insegnare. Mi voleva molto bene, non so perché ero figlia di un medico oppure perché, così, perché gli piacevo. Quando ho finito le quattro classi elementari ci siamo trasferiti a Sebenico dove ho fatto altri tre anni... allora si chiamava 'scuola commerciale', non... non era scuola media. Dopodiché siamo tornati ancora a Biograd. Le suore avevano aperto il.. liceo, e il papà ha detto 'chi vuole studiare può iscriversi', mi sono iscritta solo io. Andavo fare gli esami a Sebenico, ho fatto tre anni... dopo sinceramente... ah, le monache sono andate via! Le monache sono andate via e... niente, a 21 anni poi mi sono sposata. Devo dire.. adesso (RIDE) volevo parlar piano... Mi sono sposata con un italiano durante l'invasione dell'Italia in Dalmazia... il mio marito apparteneva a una ditta di bonifiche... aveva 30 anni... a un certo p-... lui non era militare perché... non era militare perché c'era una legge, chi aveva altri tre fratelli militari era esonerato. Questa legge era decaduta e lui è stato richiamato in Italia. Solo che lui non ha voluto partire senza di me. E siamo arrivati in Italia, sposati a Biograd, arrivati in Italia... otto giorni dopo.. che è stato richiamato. C'era anche pericolo che... finisse male, invece è andato tutto.. bene. Lui era

capitano... dell'artiglieria quando siamo tornati, subito, insom- era... ha dovuto mettersi la divisa, era capitano de-, eravamo a Riva del Garda... poi il 9 settembre non so, cosa sia successo (RIDE) nel 9 settembre, l'Italia, aspetta (RISATA) mi vien da ridere, sì, perché niente, finita, è finita la guerra, diciamo. Lui è scappato in montagna.. e io... sono tornata a casa sua... con l'autobus... portandomi dietro anche una pistola.. che era abbastanza (RIDE) pericoloso. La pistola poi è stata venduta per un po' di benzina. Finito tutto questo, siamo approdati nel '44 in gennaio a Milano dove... mio marito faceva il rappresentante. Era una vita abbastanza dura, anche se abitavamo in un bellissimo appartamento in centro della città, appartamento dei nostri parenti che erano scappati per la guerra. Nel '45 è nato Paolo e nel '47 ci siamo trasferiti in Pasquale Sottocorno dove siamo rimasti 44 anni. Lui ha continuato a fare, ha incominciato a fare il rappresentante di una ditta di macchine stradali. Adesso ferma un momento.

Pausa di 1 minuto.

E' nato Massimo, dopo un altro anno e mezzo è nata Maria Pia. Paolo si è laureato in chimica, Massimo ha fatto il geometra, Maria Pia medico. Siamo vissuti, avevo già detto che siamo vissuti 44 anni in... Pascuale Sottocorno, sì. E poi tutti si sono sposati... la casa di Pasquale Sottocorno non era nostra, era in affitto, era diventata grande perché i ragazzi non c'erano più, e ci siamo trasferiti alla Città dei Studi, dove Maria Pia... aveva comperato un appartamento per sé, e così abbiamo comperato anche noi. Mio marito aveva il Parkinson, a 50 anni... gli è stato diagnosticato... fino ai 63 anni guidava ancora la macchina... e poi, basta. La vita è proseguita così finché sono nati i nipoti... i sei nipoti... in un arco del... '75 all- all'88, mi sembra, ehm. Mio marito è morto non so se ho già detto ma non importa... nel '94. Io tuttora abito qui, in via Viotti al 9... mia figlia ha comperato un appartamento più grande e più vicino a casa mia... io praticamente vivo nel riflesso dei miei nipoti... Anche se ne ho sei, ma tre mi sono i più vicini in tutti i sensi... Adesso ho 85 anni, ho visto mi s-, dopo la morte di mio marito, ho nel... '98, ho incominciato viaggiare... per la prima cosa sono andata a... Capo Nord... di conseguenza... Norvegia... Islanda... Cina, Australia due volte come si chiama Los Angeles, la... (RIDE) beh tu non puoi dirmi niente...

Federico: California.

California. E poi tutte le nazioni europee, tante nazioni europee. L'ultimo viaggio che ho fatto in aereo purtroppo è stato per andare al funerale di mia sorella Astrid più giovane di me di 16 anni, che è morta a Subotica. E adesso forse avrei... è morto anche mio fratello, tutti due più giovani ora siamo tre sorelle sopra gli 80 anni. Avrei ancora la voglia di andare in aereo, mi piace tanto. E... proprio ieri guardavo la, una trasmissione dove faceva vedere le Canarie. Per fortuna che l'ho visto alla televisione perché le Canarie non hanno assolutamente niente, non c'è vegetazione, è una cosa abbastanza deserta, dopo che uno ha visto delle meraviglie... di questo mondo, mi sembrava stupido andare... Così... ecco, (RIDE) adesso... ho raccontato la storia al mio Kiko, perché lui è per me sempre rimasto Kiko Una ragaz-, una nipote si è sposata, l'altra sta per sposarsi, l'altro non lo (RIDE) dico (RISATA)... E, abbiamo una casa a Biograd, costruita da mio marito, adorata da tutti e io ci sto anche 2, 3 mesi, anche 4... di seguito, curo i fiori e la cosa diventa un pochino più difficile perché la piazza è lontana... e si fa fatica... arrivare a piedi... Basta. Ah no no questo sì (RISATA) non importa, questo sì. Federico è nato nell'80... l'ho portato, l'abbiamo portato a Biograd... dopo... aspetta... dopo? Ah dopo pochi giorni... in luglio, tu sei nato in maggio... e... in luglio è morta la mia mamma, aveva 89 anni, papà era morto prima... a 85 anni. (PIANGE) Adesso chiudi.

Pausa di 2 minuti

Federico: mi hanno insegnato che devo sempre aspettare un po' di tempo, nel caso in cui ti venga in mente qualcos'altro da dire.

Per i bambini le galline (RIDE) erano (RISATA) la più grande attrazione di Biograd. Andare nel pollaio, prendere le uova... e poi man mano crescendo tutti arrivavano o con la- con un-, amico o con una amica era ancora più bello. Perché a me... piace la gente... e non mi... non mi fa confusione. E così... finisce la storia.

Federico: ti faccio qualche domanda. Hai parlato di tuo papà, hai detto che era un medico e che ha studiato in Austria, poi è andato a Spalao, eccetera. Allora vorrei che mi dicessi qualcosa di più sulla tua mamma e poi sulle tue sorelle e fratelli.

Dunque, la mia mamma è nata a Zara... era la prima cugina di mio papà, in quanto la mamma della mamma e il papà del papà erano cosa erano, fratelli. Erano fratelli.

... .. La mamma era molto bella, è vissuta col papà a..., appunto, a Graz, molto tempo, tutti mi chiedono come potevano mantenersi ma a me (RIDE) sembra che... lui stava da una sua zia, che fossero abbastanza ricchi... e non c'erano problemi. Mio fratello più grande che è del '18 è morto di tubercolosi nel '44. Dopo le elementari le mie sorelle non hanno... non hanno studiato più. Quella maggiore si è interessata molto di politica, era comunista. Quella di più giovane di me si è sposata con un... professore di università di agraria. Quella... poi mio fratello che era un... non so neanche io co-, delle..., volava anche, era qualcosa dei... della comunicazione, su aerei. Sì, sì, capisco che tu non mi puoi dir niente, non importa. Insomma era tecnico, era intelligentissimo, intelligentissimo, questo è poco e sicuro. Eh Ecco la sorella più giovane si è sposata mmm dunque lei è diventata perito mmm... perito edile, si è sposata con un medico. Nella famiglia abbiamo un'infinità di medici perché tutti i figli hanno avuto un medico, sposato con medici e insomma, robe che non finiscono più. (RISATA) Rideranno (RIDE) quelli che sentono il... .. E cosa volevi ancora?

Federico: quando sei andata via, sei andata in Italia, poi non sei tornata per 11 anni. Vorrei che mi raccontassi che cosa ha significato per te andare via. Sei rimasta in contatto con la tua famiglia?

In principio ero... sì ero rimasta in contatto, poi non c'era più contatto, mio papà è finito in prigione perché curava i partigiani croati. Niente ho incominciato una vita, sono stata accolta molto molto bene da... dai miei suoceri. Certo, mi sono mancati, ci siamo anche scritti tutte le lettere degli anni, finché si poteva. Poi quando papà... ehm tramite ehm altri nostri, il papà della Mikica, è stato liberato dalla prigione, mi hanno mandato un telegramma 'papà è uscito dall'ospedale'. Io non sapevo (RIDE) neanche, sì, che... l'ospedale significava prigione. E niente, sono arrivata a Biograd, aah era una cosa tremenda perché allora non c'era la strada asfaltata, è vero... eeh la macchina la lasciavamo a..., la lasciavamo a... Fiume, a Fiume. E venivamo con la nave da Fiume. Quando sono arrivata, al molo non c'era nessuno dei miei (PIANGE) Chissà perché mi è venuto da piangere? C'era un signore che credevo che fosse mio papà. (PIANGE) Invece era un'altra persona. (SMETTE DI PIANGERE). Papà si era divorziato dalla mamma, era andato a vivere a Spalato con una sua cugina, cioè in realtà il divorzio non c'era, lui aveva chiesto il divorzio ma la mamma ha detto 'hai fatto fin'adesso tutto quello che volevi, fai ancora, e io il divorzio non te lo do'... La mamma mi è venuta (PIANGE) La mamma mi è

venuta incontro in sottoveste, erano poverissimi!. (PIANGE) Erano appena tornati dall'Africa... dove gli Inglesi li avevano portati durante la guerra. Papà e mio fratello erano rimasti, quello grande è morto E' morto un un ospedale a Vis dove papà era il capo di questo ospedale. (SMETTE DI PIANGERE) Loro sono andati in Africa... vicino al... al canale di Suez, e quando sono tornati (PIANGE) non hanno trovato, ah Madonna!

Federico: dimmi se vuoi che ci fermiamo.

Sì, un momento sì.

Pausa di 1 minuto.

Papà è venuto da Spalato a salutarmi, poi è rimasto a Biograd perché la sua... amante, che era madre di... di un altro medico, sempre un cugino, l'ha portata in America... e praticamente... intanto nel '68 abbiamo incominciato costruire la casa... e loro sono venuti a abitare con noi... e poi il papà è morto, se è morto di 85 anni, 'spetta, se la mamma è morta nell'80, lui è morto nel '75... cinque anni prima. E così, viviamo... bene... in armonia... non so poi cosa ancora c'era... di mezzo da dire Mia sorella Astrid è andata a vivere a Zagabria dove insegnava mio cognato all'Università, e per fortuna è riuscita a diplomarsi, che le è servito molto perché... eeh... dopo ha lavorato finché non sono nati i suoi figli, si sono trasferiti a Subotica dove vivevano i genitori di, di, di suo marito. Ah sai la storia è così lunga che (RISATA) infinita... Ho trovato io la mamma morta, sono andata a fare la spesa, e quando sono tornata... Federico era in giardino, mia sorella è andata a vederlo, invece io sono corsa nella camera della mamma e l'ho trovata morta... come se dormisse, ho chiamato subito mia figlia, le ha guardato gli occhi e ha detto 'mamma, la nonna è morta in questo momento'. E' stato un bellissimo, un bellissimo funerale, perché sono venuti tutti i parenti nobili di, di Filip Jakov, di..., insomma, non molta gente ma la mamma era amata (PIANGE) Era molto amata da tutti... Uno si è avvicinato a me, al funerale e mi ha detto 'sono venuto perché il primo pezzo di pane... me l'ha dato sua mamma'. Era grandissima. (SMETTE DI PIANGERE) E' stata, ah beh questo non ha importanza, è stata seppellita nella tomba di mia sorella... nel... cimitero... monumentale... di Zara E basta, adesso aspetto di diventare bisnonna, ma non ho (RIDE) nessuna fretta. No, perché i figli, i figli sono un po' un

impegno, i figli piccoli, è meglio che i miei nipoti... ancora crescano... senza troppi impegni... e poi decideranno loro. E basta. Non è un bel discorso lungo? Cavoli!

Federico: quando hai cominciato a viaggiare... volevo chiederti come è nata questa cosa, come ti è venuta voglia di viaggiare?

E niente, Paolo mi ha... Paolo mi ha detto 'mamma dai, vai a fare un viaggio', che poi è stato quel viaggio quando siete andati anche voi... voi siete andati dopo otto giorni, te lo ricordi sì? Io sono andata a Capo Nord e voi anche. Voi avete preso l'aereo e siete andati a Kirkenes, e poi la, la, la nave, invece io sono andata tutto in, tutto in aereo. Non sapevo neanche una parola di inglese, come non so neanche adesso, ma siccome io ho studiato, ho studiato diversi anni francese e tedesco mi saltano fuori delle parole... così... senza... senza riuscirvi a comporre una frase. Poi in Dalmazia, in Dalmazia, se si ascolta bene, il dialetto è composto di tante lingue... soprattutto di italiano, ma anche molto di turco, molto di tedesco. E' stato un bellissimo viaggio, perché delle volte- perché sono andata da sola... sì perché in certi viaggi ci sono delle coppie e non puoi infiltrarti tu. Invece certi viaggi sono... la gente è molto socievole, poi... due volte sono andata con la mia nipote medico, in Cina e in Islanda. Ah ma non ti ho nominato tutti i posti, ma quello che più... mi ha colpito, senti, è il Canada, Vancouver, e l'Islanda... no Islanda, A-?

Federico: Alaska.

Alaska. Era il mio sogno... Posso dirti questo? Ero da venti giorni a Vancouver che è una bella città, e... ho detto 'adesso se non sfrutto questo... questa volta, non andrò mai più'. Alle 10 del mattino ho detto a mia cugina 'scusa perché non possiamo andare in qualche posto... fuori?'. Allora non so come pensando abbiamo detto 'beh, sarebbe bene andare in Alaska'. Ecco. E siamo andati in un'agenzia e... abbiamo prenotato... la nave, abbiamo preso i biglietti, erano le 10 mettiamo. Alle 3 del pomeriggio eravamo già sulla nave. La nave proveniva da... la nave... proveniva dall'America, ma poi... alle Hawaii... passava per le Hawaii, e passava per... è stato un viaggio bellissimo, bellissimo bellissimo bellissimo. Solo che nel viaggio mia cugina che vive lì da tanti anni, ma non aveva capito che nel viaggio non era compreso il biglietto di ritorno, perché tutti andavano con la nave e poi tornavano con l'aereo. Per fortuna avevo la CartaSi... la quale però CartaSi, al mese potevi, potevi prelevare un tot, che non era sufficiente. Allora loro hanno preso le impronte della CartaSi e mi hanno

fatto il biglietto di ritorno attraverso... attraverso S, S, S... Seattle. Siamo finiti a Seattle, poi con un altro aereo siamo finiti a Vancouver, e a Vancouver l'aeroporto è abbastanza vicino, si prende un autobus solo. E quello è stato un bellissimo viaggio. Bellissimo... bellissimo. Lì invece dei taxi c'è una fila di piccoli aerei.. la... La sera era ancora giorno, era, era..., era fine di agosto. Era fine di agosto. Però, anche voi sicuramente avete visto... io ho visto il sole a mezzanotte, perché ci eravamo alzati con l'aereo, quando ti alzi a 10.000 metri riesci a vedere per un certo periodo, insomma, riesci a vedere ancora il sole, perché a capo Nord il sole, non mi ricordo quando tramontava, so che... ritornava alle 2 di notte. Questo dovete aver visto anche voi. Penso che sia stata (RIDE) abbastanza lunga la... Poi dopo è bello che dopo sentirai tutti gli altri! Tutte le storie degli altri, e magari di... sì di gente sconosciuta, magari gente che non, non avrà un racconto così lungo come questo che ti ho detto io.

((MI CHIEDE COME SI SVOLGE IL CORSO; IN CHE LINGUA SI FANNO LE INTERVISTE, COME CI CAPIREMO. RISPONDO CHE DIPENDE, E CHE FORSE QUALCHE VOLTA POTRA' ESSERE UN PROBLEMA, QUELLO DELLA LINGUA)))

Sì sì, perché le cose forse più interessanti che possono essere dette dai bosniaci, molti di voi non sanno il bosniaco.

((SPIEGO CHE SI PUO' FARE USO DI UN TRADUTTORE)))

Federico: hai voglia di dirmi qualcosa sull'ultima guerra, in ex-Jugoslavia, in Croazia?

Quale guerra, scusami?

Federico: l'ultima.

Ah questa, l'ultima. Eh sai che io, aspetta che mi concentro un pochino, l'ultima guerra c'è stata nel '91... non posso dirti molto perché in quel periodo noi non siamo andati a Biograd, e... la guerra, da quello che ho sentito io, da quello che ho visto io, è che... mettiamo, dico 20Km ma saranno anche meno, i Serbi sparavano dalla Krajina verso il mare, e i Croati dal mare verso la Krajina. E ci sono state, la nostra casa ha avuto un... un grande buco Sai che non si chi era presidente, perché Tito, eh beh non c'era più Tito

Aspetta che ci penso un pochino... So che c'è stata una grande festa quando è morto Tudjman, ma non è che mi interessassi molto della politica Non so, non so, dunque, poi siamo rientrati... eh beh li abbiamo trovati più poveri di prima, questo è poco ma sicuro. C'erano 'sti, due erano i partiti più grandi, c'erano ancora i comunisti... e il partito contro i comunisti Li ci sarebbe un'altra storia che non finisce più, questo periodo della, ah ma no, no, non appartiene a questa guerra, no, pensavo, e invece appartiene alla zia Mejra che ha partecipato, appartiene a quella... alla guerra precedente, alla guerra del '41, non... non questa. No, con questa guerra Biograd ha avuto diversi morti ma non, non non so molto, non so niente, non so molto. Mi ricordo solo quando io ero abbastanza piccola... che c'erano già i partiti, cioè la gente si... frequentava, si frequentavano tra quelli che erano della stessa opinione, no? E mi ricordo che il nostro farmacista, di averlo visto incatenato a Sebenico, che lo portavano in prigione. Ma credo che lui fosse del partito cattolico... o... cose del genere, non mi ricordo, ricordo che mi sono messa a piangere, questo sì. In ogni modo, purtroppo, purtroppo la politica la ricordo da quando ero piccola che c'erano le divisioni fra la gente... intellettuale, perché i poveri non... non credo che partecipassero neanche alla... .. Se dovessi tu chiedere alla zia Mejra lei ti, ti... un libro grande così ti potrebbe... elencare. E così, che cosa mi avevi chiesto tu? Ah sì, di questa, dell'ultima guerra.

Federico: che cosa ti ricordi?

... .. Niente, sono intervenuti i... gli Inglesi, o Americani. No, non, non me ne ricordo proprio nien- niente... di questo, mi ricordo solo di Miloš che, Miloš lavorava a Benkovac, benkovac era Krajina che era abitata da soli Serbi, poi quando i Serbi se ne sono andati, è andato anche Miloš... con loro. A piedi, non so dirti verso dove, ah beh verso un posto dove era Croazia, dove non era più Krajina... ecco. E mi ricordo che Miloš si è subito tolto-, è stata una cosa improvvisa, si è tolto il mantello bianco, si è... buttato via tutto, così, poi sua mamma diceva che gli Inglesi impiccavano i bambini sugli alberi, e invece... gli Inglesi sono stati la loro salvezza, perché li hanno protetti finché non hanno raggiunto mmm paesi croati, dove la gente, dove la gente era contro i Serbi. E adesso la mamma d-, è stata condannata a 16 anni... la mamma... di Ernesta. Eh... Adesso avevano preso suo fratello... che faceva, lui, faceva in Grecia, aveva... fatto la scuola di ginnastica, l'Iti, come si chiama, in Italia... l'Isef. L'avevano preso, e... poi l'hanno portato in Croazia, poi hanno constatato che... non aveva fatto niente, ecco, allora l'hanno, l'hanno lasciato.

Ecco, c'era una cosa, nel paese della, di zio Milan... dove era tutti ma- serbi, erano ortodossi, più che serbi... loro hanno venduto tutto e sono andati tutti a Belgrado... e dopo hanno bruciato... hanno bruciato il paese. E la zia Mejra mi raccontava appunto 'sai, non ho mai detto a zio Milan... che il paese è bruciato, non... poveri serbi quanti, quanti morti'... io no le ho mai detto 'ma, e i croati, non è morto nessuno?. No quando lei attacca, lei è fissa su quel... adesso sta... registrando? (RISATA) Lei è fissa su, su certe cose, non toccarle Tito, non... insomma, così, siccome io Tito non... non lo conosco non... posso dire niente, questi altri che si sono avvicinati uno più (RIDE) ladro dell'altro! (RISATA) E non ho capito niente! So che un capodanno ero, ero a Zagabria quando è morto... Tudjman. Era capodanno, era bellissimo, no, c'era una bella festa, grande. Adesso qui ci sono anche croati dentro, serbi ci sono... a scuola?

Federico: sì, ci sono studenti di molte nazionalità

Beh, insomma, ognuno dice quello che pensa...

Federico: sono giovani, sono intelligenti, non faranno problemi, qualunque siano le loro idee.

Appunto.

Federico: ti vorrei chiedere un'ultima cosa.

Sai chi mi sembri?... Fazio. (RISATA) Io dico che tutte le volte dimagrisce di due chili, perché non è che lui fa una scena da attore, lui sì, si sente veramente... preoccupato a, a fare certe domande alla gente, no? Eh.

Federico: mi puoi dire qualcosa sul tuo sentimento di appartenenza? Tu ti senti più italiana, più croata, più dalmata?

Io guarda, io non mi sento croata. Io mi sento dalmata, ma sono legata a Milano in una maniera! A me piacciono le canzoni, mi piace da morire il dialetto, mi piace proprio la gente lombarda che è, eeh, insomma, a confrontare con la gente di Biograd, non perché Biograd è un piccolo... paese, ma proprio la mentalità della, della gente... mi piace molto. Non Milano

come città, perché città ne ho viste bellissime, Milano non è una bella città... però si sta bene... e, ti dico, mi piacciono tutte queste cose, ma se c'è una partita preferisco che vinca la Croazia... (RISATA) Sì, non so perché... sì, anche per una questione, questo è un'altra questione, è una questione di... mmm, siccome ritengo che sono più poveri, più... ecco io tendo sempre verso la gente che ha... più bisogno, anche se in questo caso... sì, non... lo sport non è... Adesso ci sono quei due... Kostelić, Ivica e sua sorella, il papà, c'era... c'erano le corse ho sentito il loro nome ma seguito poco perché sono arrivata tardi. E così, no, a Biograd mi piace sempre tornare... anche perché, tornare... tu qui vai fuori, 'buongiorno, buongiorno'. Lì, insomma, conosco... conosco tutti, ci sono delle persone anziane come me o forse anche di più che... magari non mi riconoscono, però io saluto, saluto tutti, saluto tut- se io... so chi è, ma anche se non è. Perché lì... questo è proprio vero, per esempio i bambini tornano da scuola e ti salutano, per strada, non sapendo chi sei tu. Questo non so, questa è la bellezza dei paesi piccoli, dei posti piccoli, del- Uguale, vorrei essere seppellita in mezzo all'Adriatico, per non far torto... né a uno né all'altro, e mi sembra che voi tutti non vi sentite milanesi.

Federico: questo te lo racconterò nella mia storia di vita. Grazie!

Prego.